



VIA ALLE OPERAZIONI
PER LA SECONDA ARCATO
DEL PONTE SUL PO
/ PAGINA 24

Un fine settimana per trascinare il gigante d'acciaio oltre l'argine del Po

Via alle operazioni **Toto**-Fagioli, chiusa da ieri la Romana Bottani: «Entro due settimane la firma per i lavori in golena»

SAN BENEDETTOPO

Sono iniziate ieri mattina le operazioni di varo del nuovo ponte di San Benedetto Po, con lo spostamento della seconda arcata costruita sul lato di Bagnolo verso il centro del fiume. In mattinata si è svolto anche il sopralluogo al cantiere con l'assessore regionale a Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi, e il nuovo presidente della Provincia, Carlo Bottani.

«Si tratta di una struttura da 149 metri di lunghezza e 2200 tonnellate in peso che sostiene un arco di 30 metri di altezza – spiegano dalla **Toto Costruzioni** Generali-. La movimentazione dell'impalcato avverrà tramite i mezzi speciali forniti dalla Fagioli. Il varo non richiederà, come nel caso del primo e più grande arco, uno spostamento dell'intero peso sulla chiatta per una breve navigazione. In questo caso si procederà con una traslazione longitudinale del manufatto molto complessa su vari ap-

poggi intermedi, utilizzando torri semoventi e carrelli telecomandati. Tali appoggi assumeranno diverse configurazioni per permettere all'impalcato di scavallare l'argine maestro e raggiungere la chiatta accostata nelle vicinanze della riva sinistra del fiume, utilizzata come piattaforma flottante. Il mantenimento della chiatta in costante posizione planare, nonostante il grande peso in traslazione, è parte della complessità. Un intervento di alta ingegneria che avverrà sotto la regia dei tecnici della Tcg e che si prevede si concluderà entro tre giorni dall'avvio dei lavori. Al termine i due archi del nuovo ponte si incontreranno al centro del grande fiume, appoggiandosi sulle pile provvisorie, e in parte su quelle definitive, elevate in alveo e sulle sponde».

Per garantire la sicurezza e la pubblica incolumità, la Provincia ha predisposto la chiusura temporanea al traffico del vecchio ponte lungo la Romana. Lo stop al transito è scattato

ieri alle 8 e si protrarrà sino alla fine delle attività, prevista per domenica.

Quanto alla visita istituzionale di ieri mattina, sia Bottani che Terzi hanno espresso soddisfazione per l'opera: «Le operazioni di varo della seconda arcata – ha detto l'assessore regionale – segnano un ulteriore passaggio importante verso il completamento dell'opera. Per l'infrastruttura sono stati messi in campo investimenti rilevanti ed è confortante vedere il concretizzarsi degli avanzamenti. Torno sul cantiere per la seconda volta nel giro di alcuni mesi, con l'obiettivo di verificare di persona lo stato dei lavori di una delle opere



più complesse e straordinarie tra quelle in via di realizzazione in Lombardia. Un intervento fondamentale per la viabilità che si sviluppa a cavallo del Po e per il superamento delle vecchie limitazioni al transito. Andiamo avanti insieme verso l'obiettivo finale».

«Oggi è una giornata importante per questo territorio – ha detto, invece, Bottani –. Penso ai cittadini dell'Oltrepò che hanno sopportato i disagi legati alle limitazioni di transito

sull'attuale ponte e che hanno combattuto per averne uno nuovo. A breve, entro un paio di settimane al massimo, vi sarà la firma del contratto per la realizzazione dei lavori nella parte del ponte in golenata: anche le ultime risorse necessarie ci sono».

La prima arcata, lunga 180 metri e pesante 2.800 tonnellate, è stata spostata lo scorso mese di dicembre. La costruzione del nuovo ponte tra è stata finanziata con risorse regio-

nali pari a 30 milioni rispetto ad un costo complessivo di 33,8 milioni. A questo si aggiunge il progetto del viadotto in golenata per il quale la Regione ha garantito risorse totali per 6,1 milioni su complessivi 16,3 milioni. In totale, dunque, l'investimento della Regione supera i 36 milioni (compresi i 5,2 milioni riconosciuti come fondi post-terremoto) su un totale di 50 milioni. Il resto è a carico della Provincia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bottani: «Una giornata importante, perché la Bassa ha sopportato disagi per lunghi anni»



Terzi: «Di nuovo qui per una delle opere più straordinarie in corso in Lombardia»



Le operazioni di varo della seconda arcata sono state precedute da una visita istituzionale al cantiere (foto grande e in alto a destra). In basso a destra una delle complesse strumentazioni utilizzate. FOTO SACCANI